

Importanti sviluppi nella vicenda degli ostaggi**Nuovo messaggio di Carter a Teheran: avvio a una soluzione o «ultimatum»?**

Preammunita per oggi una risposta pubblica del presidente iraniano Bani Sadr - Il Consiglio della rivoluzione avrebbe approvato, a maggioranza, di sottrarre «comunque» gli ostaggi agli studenti

TEHERAN — Carter ha inviato un «ultimatum» al governo iraniano, chiedendo formalmente che gli ostaggi sequestrati (ormai da 150 giorni) dagli studenti «khomeinisti» islamici nell'ambasciata vengano consegnati al governo di Teheran? Questa notizia circola insistentemente nella capitale iraniana ed è stata confermata da un «portavoce» degli studenti, il quale, parlando con il corrispondente dell'ANSA a Teheran, avrebbe, fra l'altro, affermato: «Noi desideriamo che Carter ci attacchi perché siamo pronti ad affrontarlo; ma Carter non attaccherà perché sa bene che sarà l'Islam, in ogni caso, a vincere».

In tanto, a quanto riferisce il corrispondente della rete televisiva americana «CBS» a Teheran, che sostiene di avere appreso questa informazione da «buona fonte», domenica sera si sarebbe riunito il Consiglio rivoluzionario dell'Iran, che, con 7 voti contro 6, avrebbe deciso di trasferire gli ostaggi americani dall'ambasciata, «anche a costo di dovere usare la forza contro gli studenti che li tengono prigionieri». Che sia stata presa «formalmente» una decisione del generale autorità iraniane lo negano; un «portavoce» del ministero degli Esteri ha detto, comunque, a un altro giornalista occidentale che «l'ultima parola spetta a Khomeini», il quale s'incontrerà «subito» con il presidente della Repubblica Bani Sadr.

Una fonte bene informata di Teheran ha fatto sapere che, ieri sera a tarda ora, il Consiglio della rivoluzione avrebbe deciso, questa volta all'unanimità, di risolvere definitivamente la questione degli ostaggi affidando al presidente Bani Sadr l'incarico di definire le modalità della soluzione. Bani Sadr si sarebbe subito incontrato con Khomeini, la cui risposta è attesa oggi, e con tre rappresentanti degli studenti che occupano l'ambasciata americana a Teheran.

Da parte sua, l'ayatollah Khomeini, parlando ad un gruppo di giudici islamici, avrebbe affermato, ieri, che «gli USA non potranno intervenire militarmente in Iran, così come l'URSS non riuscirà a tenere sotto il suo controllo l'Afghanistan». Khomeini — a quanto riferisce un dispaccio della «Associated Press» — avrebbe aggiunto (avallando così, di fatto, la presa di posizione degli studenti): «Fin dall'inizio, e cioè da quando i giovani occuparono quel coro di spie (appunto, l'ambasciata USA), si è fatto un gran parlare di interventi e si è detto anche che sarebbero stati lanciati, per liberare le spie, paracadutisti americani».



TEHERAN — Due aspetti delle manifestazioni degli studenti iraniani davanti all'ambasciata americana



ni. Erano tutte fandonie».

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avreb-

gi — è stato preannunciato a Teheran — lo stesso Bani Sadr. Ora, ci si chiede: il secondo messaggio di Carter è un «ultimatum» — come affermano gli studenti — o contiene «nuove proposte»?

E' difficile, rispondere a questo interrogativo, nella ridda di voci, spesso contraddittorie, che si accavallano. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avreb-

be riferito «esattamente» la sostanza del primo messaggio di Carter, aggiungendo che, comunque, la diffusione unilaterale del testo sarebbe stata un «errore». Goltzadeh, dopo aver preso visione del secondo messaggio (quello pervenuto a Teheran domenica) si è detto, peraltro, fiducioso nella possibilità che la crisi Iran-USA possa essere risolta in modo soddisfacente «entro due mesi».

Nel suo secondo messaggio il presidente americano avrebbe minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Carter ha, ieri, improvvisamente annullato un discorso sui problemi economici «per esaminare assieme ai propri collaboratori gli sviluppi della vicenda degli ostaggi di Teheran» e, in serata, ha convocato il Consiglio di Sicurezza Nazionale.

Al secondo messaggio risponderà pubblicamente og-

gi — è stato preannunciato a Teheran — lo stesso Bani Sadr.

Ora, ci si chiede: il secondo messaggio di Carter è un «ultimatum» — come affermano gli studenti — o contiene «nuove proposte»?

E' difficile, rispondere a questo interrogativo, nella ridda di voci, spesso contraddittorie, che si accavallano. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Carter ha, ieri, improvvisamente annullato un discorso sui problemi economici «per esaminare assieme ai propri collaboratori gli sviluppi della vicenda degli ostaggi di Teheran» e, in serata, ha convocato il Consiglio di Sicurezza Nazionale.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Carter ha, ieri, improvvisamente annullato un discorso sui problemi economici «per esaminare assieme ai propri collaboratori gli sviluppi della vicenda degli ostaggi di Teheran» e, in serata, ha convocato il Consiglio di Sicurezza Nazionale.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Carter ha, ieri, improvvisamente annullato un discorso sui problemi economici «per esaminare assieme ai propri collaboratori gli sviluppi della vicenda degli ostaggi di Teheran» e, in serata, ha convocato il Consiglio di Sicurezza Nazionale.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe

minacciato un «embargo» commerciale pressoché completo e l'espulsione di tutti i diplomatici iraniani dagli USA se gli ostaggi non verranno sottratti al controllo degli studenti.

Che Carter abbia inviato due messaggi al presidente della Repubblica, Bani Sadr, e al ministro degli Esteri, Goltzadeh (uno giovedì scorso, l'altro domenica), — ma non direttamente a Khomeini — è certo: ha dovuto ammetterlo ieri, dopo la conferma dell'incaricato d'affari svizzero, che ne è stato il tramite. Il ministro degli Esteri, Goltzadeh, ha usato toni concilianti (seppure abbastanza vaghi) ed ha anche ammesso che radio Teheran non avrebbe